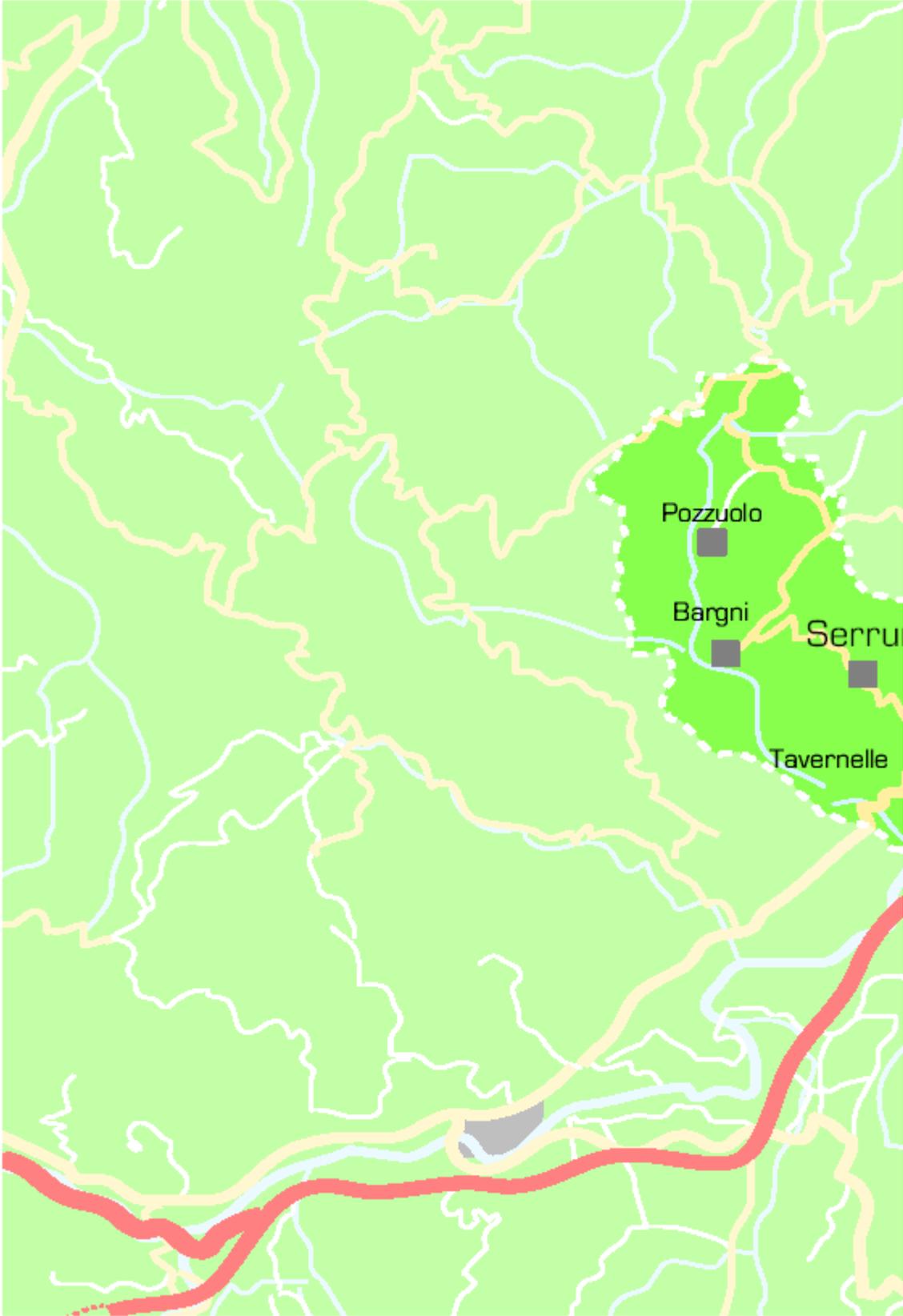


Serrungarina







Veduta di Serrungarina.

## Serrungarina

### Il senso del luogo

**S***errungarina* si trova sulla sponda sinistra del grande fiume *Metauro*. Il *Metauro* è un corso d'acqua storico che, soprattutto in epoca romana, ha assistito ad eventi piuttosto importanti, come l'omonima battaglia. Nel territorio comunale, paradossalmente nella frazione che appare più moderna, ossia quella di *Tavernelle*, si trovano i resti di un edificio romano, probabilmente un'area di ristoro legata alla via *Consolare Flaminia*. Chiamarlo *autogrill* è forse poco dignitoso, ma serve a rendere l'idea.

Il capoluogo, *Serrungarina*, è una sorpresa. Splendida la *forma urbis*, del tutto raccolta tra le antiche mura in laterizio, che si presenta ad anelli concentrici. Giungendo alle porte della cittadina le mura si aprono e lasciano al visitatore un grande varco che permette di accedere al nucleo abitato. Di qui origina una ripida e larga salita che rap-



La scalinata che fende il castello.

presenta oggi la spina dorsale del castello. È una scalinata, decine e decine di mattoncini posti in successione, a piccoli gradini, come spesso accade nella città di *Urbino*. Visitando questo luogo in maniera veloce, e dunque salendo per questo corso, si perde letteralmente il senso dell'intero abitato. *Serrungarina* infatti, come il pianeta *Saturno*, ha un nucleo centrale circondato da differenti e suggestivi anelli. In questo caso non si tratta di gas attratti dal pianeta, ma di vere e proprie abitazioni attratte dal castello, disposte su anelli concentrici che formano dei gradoni via via più stretti man mano che ci si avvicina al cuore dell'abitato: la parrocchiale.

È dall'alto che questo luogo mostra palesemente il suo fascino, frutto della concezione architettonica medievale. Questi anelli di case a schiera, sorti nel tempo, costituiscono delle ulteriori cinte di mura a guardia dell'area sommitale. Strette, le une addossate alle altre, si tengono per mano per bloccare l'accesso ai malintenzionati. Paiono tante guardie, vicine, serrate, pronte a rigettare indietro nemici e briganti.

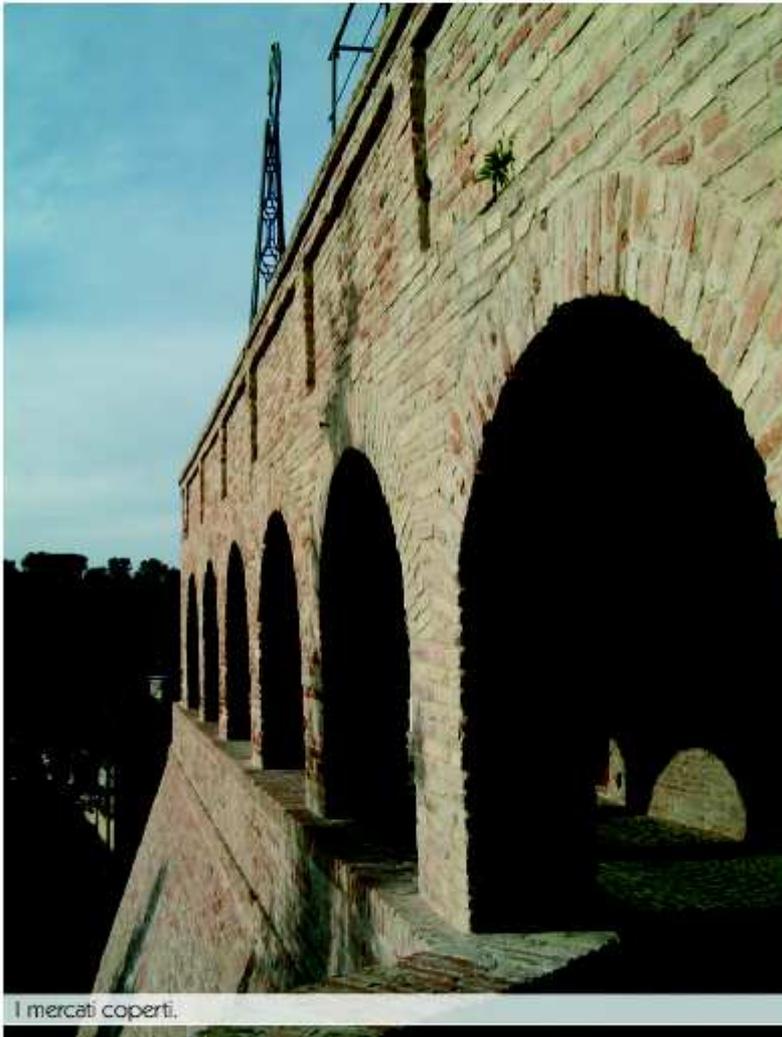
All'interno del circuito murario restano delle loggette sulle mura di cinta alla destra della porta di accesso e, in prossimità della chiesa, sul retro dell'attuale sede comunale, il pozzo malatestiano che cela la sottostante

cisterna. All'interno della parrocchiale, dedicata a *Sant'Antonio Abate* si trovano dipinti del *Guerrieri* (una *Visitazione* del 1620) e del *Presiutti* (una *Immacolata Concezione* del 1560).

Questo comune propone un territorio di ampi panorami. Qui si trovano alcuni borghi molto suggestivi, racchiusi nelle loro mura come quelli, semiconosciuti, di *Pozzuolo* e di *Bargni*. Il senso di *Serrungarina*, oggi, è aggrappato alla sua tradizione ed alla ricca campagna che tutto avvolge. La modernità è lasciata al tratto di territorio che si trova nella piana del *Metauro*, e dunque, principalmente, alla frazione di *Tavernelle*.

Un'ultima cosa va segnalata. Al di sotto delle mura poste alla destra

della scalinata d'accesso al paese, incassato proprio all'interno della cinta si trova un grande lavatoio, retaggio di un tempo in cui i panni si lavavano in compagnia, non in casa, ma in questo perduto ricettacolo di storie, tra una risata ed uno schizzo d'acqua. Infine il particolare suolo di *Serrungarina* permette la coltura della "pera angelica" che rende questo territorio unico produttore in *Italia* del frutto caratteristico dei mesi estivi.



I mercati coperti.

## Serrungarina

Il senso della vita sta nelle piccole cose?  
A Pozzuolo l'ardua sentenza

Pozzuolo – Chiesa della Madonna della Pertica – Bargni

Completamente perso nelle campagne di *Serrungarina* si trova il minuscolo castello di *Pozzuolo*. La via che dal capoluogo conduce a questa frazione corre s'un crinale che apre lo sguardo verso la costa adriatica. Così, distratti da quella distesa azzurra, non ci si accorge che, sulla sinistra, in lontananza, compare un piccolissimo borgo. Le case paiono accatastate le une sulle altre, addossate e strette mentre, sulla sinistra, troneggia la mole di quella che sembra una chiesa con un grande campanile. Tutto intorno boschi e campi arati ed in basso qualche ulivo punteggia la campagna.

Non è un borgo *Pozzuolo*, ma un quadro.

Un puntolino immerso in un paesaggio bucolico, così differente dalla frenesia della piana che abbraccia il fiume *Metauro*. Avvicinandosi al centro abitato, sulla sinistra, compare una chiesa posta ad una quota superiore rispetto alla strada. È la chiesetta della *Madonna della Pertica*, oggi situata al centro dell'aia di una abitazione



L'autunno a Pozzuolo.

privata. Completamente edificata in laterizio ha un portale molto semplice, a sesto acuto, sormontato da una finestrina circolare a mo' di rosone.

All'interno dell'edificio si conserva l'immagine della *Madonna della Pertica* che viene portata in processione ogni seconda domenica di ottobre sino al castello di *Pozzuolo*. Si tratta di usanze che affondano le proprie radici nei secoli bassomedievali, quando condurre la *Vergine* al di fuori della chiesa e trasportarla sino al castello significava benedire campi e vigne, casolari e contadini; un gesto che oltre a scac-



Santa Maria della Pertica.



Il borgo di Pazzolo.



Sernungarina

scheda 17

ciare le trame del maligno dal circondario era occasione di raccoglimento e festa.

A qualche centinaio di metri dalla chiesa si trova il castelluccio di *Pozzuolo*. Mentre da lontano questo luogo pareva minuscolo, quale puntino nella campagna, ora che ci si trova tra le sue vie si riesce a comprendere la reale dimensione di cose e case. Era un castello *Pozzuolo* e tanto ancora resta della sua fisionomia, oltre alle mura di cinta.

Tre immagini caratterizzano questo borghetto: la schiera di case che si affaccia sulle mura meridionali, la grande chiesa parrocchiale con il suo campanile e l'area sommitale dell'abitato oggi adibita ad orto dove forse, un tempo, sorgevano alcune strutture difensive.

In questa schiera di case ve n'è una in particolare che forse porta in sé il senso stesso della vita, l'amore per quelle piccole cose oggi così raro da trovare. Questa abitazione è in pietra a vista, pietra di fiume, arenaria alternata ad una doppia fila di laterizi: gentile gioco cromati-



La passeggiata sulle mura.

co. Di fronte alla sua facciata si trovano alcuni vasi di fiori curati ad arte ed un graticcio per rampicanti ne impreziosisce la visione.

Sotto una finestra è collocata una panchina tra due vasi di fiori. Di fronte si trova la via che costeggia le mura, lastricata dai caratteristici sampietrini e sul cordolo delle mura ancora vasi di fiori e, oltre, uno splendido panorama. Forse il senso della vita è proprio abitare in un luogo del genere, all'interno di un antico borgo, in una casa simile, in pietra. Tornare a casa dopo una giornata lavorativa, curare un poco i fiori che si trovano sotto le finestre per poi sedersi sulla panchina ed ammirare, senza frenesia, lo scorrere del tempo ed il vicino *Monte della Matteta*, dove si intrecciano miti e leggende locali.

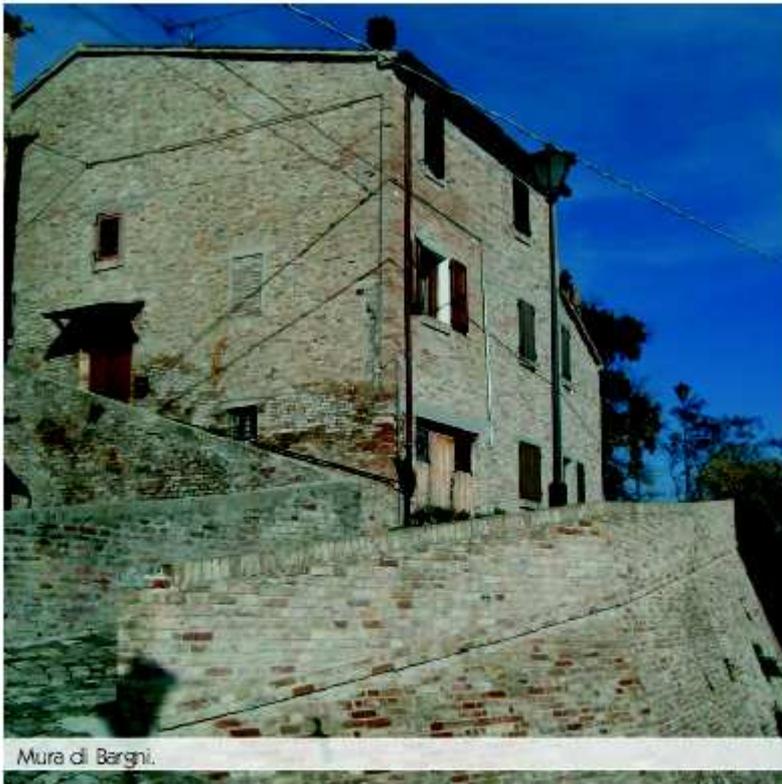


Il campanile della parrocchiale.

Un tempo questi borghi pulsavano di vita e di fronte alle abitazioni si trovavano tanti vasi, magari contenenti le erbe aromatiche che sarebbero servite per la preparazione dei cibi. Un tenue profumo di salvia, rosmarino e finocchio selvatico si levava allora da queste vie, quando spirava il vento.

*Pozzuolo* oggi sta recuperando il suo senso, è un processo lento e non necessariamente potrà concludersi con la totale rivitalizzazione del borgo, ma si tratta comunque di un angolo di storia in via di preservazione.

Il secondo borgo storico posto in comune di *Serrugarina* è *Bargni*. Anche in questo caso si tratta di un antico castello, un nucleo di case circondato da mura, che rischiava il totale abbandono. Oggi, a differenza di *Pozzuolo*, è stato rivitalizzato da una grande struttura ricettiva. La frazione è racchiusa tra le antiche mura e al suo interno sono



Mura di Bargni.

presenti i caratteristici vicoli lastricati da mattoncini di laterizio, che formano ripide rampe e suggestivi scorci. Sulla cima dell'abitato si trova la chiesa di *Santa Apollonia*.

Nel territorio, nei pressi della frazione di *Tavernelle*, si trova la *Traforata*. Si tratta di un antico pozzo con, all'interno, una rampa elicoidale che permetteva di discendere sino al greto del fiume. Vicino a questa costruzione si trova uno storico caseggiato denominato *Mulino della Traforata*.



Bargni, scorcio di un vicolo e campanile.

## Serrungarina L'autogrill dei romani

Esisteva una via, grande, perfettamente lastricata e costruita da genieri con esperienza. Partiva da *Roma* e, attraversando *Italia* ed *Appennini*, giungeva fino a *Rimini*. Questa via passava anche per *Fano* e *Pesaro*. Era chiamata *Strada Consolare Flaminia*.

Sotto molti aspetti la modernità non ha inventato nulla, basti vedere le "strisce pedonali" in pietra che si trovano per le vie maggiori di *Pompei*. Una arteria stradale così importante, solcata quotidianamente da centinaia di bighe e corrieri, aveva bisogno di strutture collaterali che fornissero alcuni servizi ai viaggiatori.

Esistevano così, in determinati luoghi ed ai lati della strada consolare, delle stazioni di sosta, veri e propri luoghi di ritrovo. I nostri *auto-grill*, magari con *motel*, costituiscono soltanto la massima evoluzione delle *tabernulae* romane. Il nome stesso della località *Tavernelle* riporta nel presente il senso che questo luogo aveva nel passato, ossia un punto di sosta e di ristoro lungo un asse viario, la *Flaminia*, molto trafficato.



Particolare dell'area archeologica.

*Tavernelle* deriva così dal latino *Tabernulae*, che significa “piccole taveme” e ci trasmette la presenza, in antico, di un edificio dove poter fare tappa, sostare lungo questo tratto della strada consolare che, non va dimenticato, era compreso fra i *municipia* di *Forum Sempronii* e *Fanum Fortunae*.

Come spesso accade, anche in età medievale, questa località mantiene la stessa funzione di luogo di ristoro, come dimostrato dalla continuità toponomastica nella forma *Casalis Tavernula*, riportata in un documento del cosiddetto *Codice Bavaro* (VI-X secolo).

Nel corso degli anni settanta del '900, durante la costruzione della moderna chiesa parrocchiale di *Santa Maria Immacolata*, sulla destra della *Strada Statale* per chi proviene da *Fano*, sono stati messi in luce i resti di strutture murarie di età romana, riferibili ad un complesso interpretato come fattoria-albergo.

Si trattava di un luogo di produzione e lavorazione dei prodotti agricoli derivanti dal *fundus* di pertinenza che però offriva anche pos-



La struttura rinvenuta dagli scavi.

sibilità di alloggio e di ristoro ai viaggiatori. Anche il rapporto topografico con la strada consolare, qui conservata per un tratto a fianco della *Statale*, e la disposizione degli ambienti attorno a un grande cortile porticato sembrano confermare tale funzione. In questo punto la *Flaminia* formava uno slargo, una sorta di piazzale pavimentato da basoli di calcare bianco. Gli ambienti destinati ad accogliere i viaggiatori si trovavano lungo tre lati del cortile - quello prossimo alla strada e i due laterali - mentre sull'ala più interna, opposta alla *Flaminia*, vi era la *pars rustica*, cioè il settore spiccatamente agricolo dell'edificio, con i locali deputati a magazzino, alla lavorazione dei prodotti della terra e all'alloggio della manodopera che lavorava nel *fundus*.

Solo una parte delle strutture messe in luce dallo scavo è ora visibile. Tra queste di rilievo è la presenza di un piccolo sacello (tempietto) dedicato ad *Attis*, pastore frigio amato dalle dea *Cibele* (o *Grande Madre*) e divenuto suo sacerdote, del quale è stato recuperata una testa marmorea.



Un particolare dell'area.